



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

**STORIA DELLA RESISTENZA A BRUGHERIO
25 luglio 1943 – 25 aprile 1945**



25 Aprile 1945

I Partigiani brugheresi fotografati davanti alla scuola SCIVIERO ex quartier generale tedesco

a cura della

**SEZIONE A.N.P.I. “F. VERGANI”
BRUGHERIO**

I DEPORTATI MILITARI E POLITICI IN GERMANIA NEI CAMPI DI STERMINIO NAZISTI I LAGER

Profilo dei deportati politici e militari in Germania.
Documentazione sull'orrore dei campi di sterminio nazisti.

MILITARI PRIGIONIERI DEI TEDESCHI

deportati dopo l'8 Settembre 1943
nei Campi di Lavoro o di Sterminio
(Zwangarbeitslager-Vernichtungslager)

FERRARIO LUIGI

Nato a Brugherio il 19 Marzo 1924 - Militare del 91° Regg.to Fanteria - 7° Battaglione
27^a Compagnia Cordove di Torino
Prigioniero in Germania a Tangerhutte
Deceduto per malattia il 7 Giugno 1944

MANDELLI GIULIO

Nato a Brugherio il 29 Luglio 1909
Militare prigioniero in Germania a Oreis Tienfenbati
Deceduto per stenti e malattia il 7 Settembre 1944

PERABONI PIETRO

Nato a Brugherio il 28 Giugno 1913
Militare prigioniero in Germania (Slavonia - Windischrinstrich)
Deceduto per malattia l'8 Maggio 1945

PISONI ALBINO

Nato a Monza il 17 Ottobre 1913
Militare prigioniero in Germania
Deceduto per continui maltrattamenti e scarso nutrimento il 15 Gennaio 1945

SASSI PAOLO

Nato a Brugherio il 13 Agosto 1923.
Militare prigioniero in Germania a Berlino- Charlottenburg
Deceduto durante un bombardamento, delle truppe alleate il 29 Aprile 1945

TERUZZI GIOACCHINO

Nato a Brugherio il 26 Giugno 1913
Militare prigioniero in Germania a Zeitkainil
Deceduto per malattia il 7 Dicembre 1944.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI
FERROVIE DELLO STATO

TESSERA
per l'uso
dei biglietti di abbonamento settimanali
e festivi per impiegati, artigiani, operai,
braccianti e per studenti

N.° 30190

Sig. Peugo Angelo di anni 32
di professione Tipografo

La presente tessera ha la validità di CINQUE ANNI. La certificazione del Sindaco ha per altro la durata massima di DUE ANNI e deve quindi essere tempestivamente rinnovata.
Se rilasciata per studente ha validità soltanto fino alla chiusura dell'anno scolastico compreso il periodo di vacanze estive.

FIRMA DEL TITOLARE

Timbro a data della stazione distributrice
19--3-45

M. Spada & C. - S. A. - Milano

ATTIVITÀ SVOLTA IN GERMANIA

Dall'armistizio dell'8/9/1943 fui trasferito in Germania dalla Grecia, ove ero dislocato come militare il 24/9/43.
Arrivai al campo di concentramento in Germania il 7/10/1943 ad ALTENBRABOW.

Dal 14/10/1943 al 14/12/1943 lavorai alla ZUKER FABRIK di ALLERINGSLEBEN senza nessun compenso o retribuzione per il lavoro prestato.

Dal 15/12/1943 sino all'arrivo degli Alleati (12/4/1945) lavorai presso la NATIONAL RADIATOR GESELLSCHAFT m.B.H di SPÖNEBECK/ELBE.

Altre ai documenti richiesti posso citare a testimoni diversi ex-prigionieri militari, tra i quali:
 ○ MERONI ARTURO - CALCIO - (Bergamo);
 ○ CASTOLDI LUIGI - DESIO - Via V. Veneto 8 (Città);
 ○ PADLETTI ALDO - MILANO - Via Pastora 77;
 ○ BAGA LUIGI - TURBIGO (Milano) V. Fratelli 8.

IL RICHIEDENTE
Peugo Angelo

NAVA DANTE

nato a Brugherio il 28 ottobre 1924.

Militare a Gorizia, viene fatto prigioniero dai tedeschi il 9 settembre del '43 e deportato nel campo di concentramento in Polonia. Evidentemente bisognosi di manodopera qualificata per la loro produzione bellica, viene poi trasferito a Danzica dove lavora come tornitore nei cantieri navali e successivamente ad Amburgo fino all' 8 maggio '45, quando viene liberato dai militari inglesi.

N. 106 (59) del C. G. (R. 1937 - Anno XV)



R. ESERCITO ITALIANO

(c) **Foglio matricolare e caratteristico**

(c) di Navarra Dante
 figlio di Pietro e di Ranzano Lucrezia, di religione: (d) Cattolica
 N. di matricola 36078 del Distretto di NOVARA (N. 176) Classe 192

(D) **CAMPAGNE**
 AZIONI DI MERITO, DECORAZIONI, ENCOMI, FERITE, LESIONI, FRATTURE, RUTILAZIONI IN GUERRA OD IN SERVIZIO

Per effetto dell'attribuzione dei benefici di cui all'art. 6 della B.L. 4 marzo 1948, N. 137 per essere stato prigioniero dei tedeschi dal 9.9.43 al 8/5/45 e trattate dalle Forze Armate Alleate fino al 3/8/45
Campagna guerra 1943, 1944, 1945

(E) **NOTE CARATTERISTICHE**

	Anno 19.....	Anno 19.....	Anno 19.....	Anno 19.....
Robustezza (a)				
Condotta (b)	in servizio (c)	del (d)	del (d)	del (d)
	fuori servizio (c)			
Cura dell'arredo (a)				
Istruzione militare (a)				
Istruzione letteraria (a)				
Attitudine all'avanzamento (a)				

ANCHE QUELLA FU VERA RESISTENZA.

Come pure la scelta dei militari italiani della Divisione “Acqui” a Cefalonia (Grecia). Subito dopo l’8 settembre 1943 i soldati italiani scelsero di battersi contro i tedeschi, una lotta senza speranza.

Dopo 8 giorni di combattimenti cedettero alle preponderanti forze tedesche.

La rappresaglia fu inaudita e feroce. Tutti gli uomini vennero fucilati 4 per volta.

Secondo i più recenti accertamenti le perdite complessive della Divisione “Acqui” ammontano a 390 ufficiali su 525 e 9500 uomini di truppa su 11500)

“Decisero di non cedere le armi. Preferirono combattere e morire per la Patria. Tennero fede al giuramento. Questo – Signor Presidente della Repubblica Ellenica – è l’essenza della vicenda di Cefalonia nel settembre del 1943. Noi ricordiamo oggi la tragedia e la gloria della Divisione Acqui. Il cuore è gonfio di pena per la sorte di quelli che ci furono compagni della giovinezza; di orgoglio per la loro condotta. La loro scelta consapevole fu il primo atto della Resistenza, di un’Italia libera dal fascismo”.

(dal discorso commemorativo che il Presidente Ciampi, alla presenza del Presidente ellenico Konstantinos Stephanopoulos, ha pronunciato il 1° marzo 2001 a Cefalonia.)



DEPORTATI POLITICI

dopo l'8 Settembre 1943 nei Campi di Lavoro o di Sterminio



SCATTINI GUERRINO

Nato il 31/3/1904 a Credaro in provincia di Bergamo e residente in Brugherio dal 1934. Manovratore gruista dal 2/9/1929 alle Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck di Sesto San Giovanni, fu arrestato per rappresaglia in seguito agli scioperi del marzo 1944 delle fabbriche del Nord contro l'occupazione nazista e fascista.

Incarcerato il 28/3/1944 a San Vittore fu trasferito a Fossoli il 9/6/1944 da dove veniva deportato, il 21/6/1944, verso il campo di concentramento e di sterminio di Mauthausen in Austria.

Subito viene trasferito nel Lager di St.Valentin Bez, dove si producono carri armati, e in seguito è tradotto nel Lager di Amstetten.

Venne liberato il 5 maggio 1945 dalle Forze di Liberazione Alleate.

E' deceduto il 20 Maggio 1966.

AGOSTONI GIULIO

Nato a Brugherio il 15 ottobre 1905 dove risiedeva. Manovale presso la Falk Unione OMC, per rappresaglia in seguito agli scioperi del marzo 1944, viene arrestato il 28 dello stesso mese e tradotto nel carcere di Monza. Viene poi trasferito a San Vittore ed infine a Bergamo da dove viene deportato il 5 aprile 1944 a Mauthausen (numero di matricola 61545 – triangolo rosso). In seguito viene trasferito a Gusen dove morirà il 22 aprile 1945.

PEZZOTTA SANTINA

Nata a Brugherio il 17 gennaio 1928 viveva a Monza. Operaia avvolgitrice alla Magneti Marelli – stabilimento “N”. Viene arrestata a seguito di un rastrellamento e incarcerata a Bergamo (Porta Nuova) il 16 marzo 1944 e deportata nel Lager di Theresienstadt (Terezin) in Cecoslovacchia, dove arriva il 27 maggio 1944. Viene infine destinata al Lager femminile di Ravensbruck (Brandeburgo) dove viene liberata dall'Armata Rossa il 30 aprile 1945.

RE BRUNO

Nato a Pogliano Milanese il 9 maggio 1923, risiedeva a Brugherio.

Operaio tornitore, per rappresaglia in seguito agli scioperi del marzo 1944, viene arrestato il 28 dello stesso mese e incarcerato a San Vittore. Viene poi trasferito a Bergamo da dove viene deportato il 5 aprile 1944 a Mauthausen (numero di matricola 61732 - triangolo rosso).

In seguito viene trasferito a Gusen dove verrà liberato il 5 maggio 1945.

La storia del Campo di Concentramento di Fossoli

Fossoli, nelle vicinanze di Carpi, in provincia di Modena, era stata prescelta come sede di un campo di concentramento fascista, noto come "Campo prigionieri di guerra n. 73", destinato a raccogliere prigionieri di guerra, soldati e sottufficiali alleati.

Ai primi di settembre 1943 il campo è smobilitato, e i militari ancora detenuti inviati verso i campi di prigionia in Germania. Subito dopo iniziarono i lavori di ampliamento. Quando arrivarono i primi 827 ebrei, le nuove strutture non erano ancora pronte, tanto che si dovette accogliere parte dei deportati nelle strutture dell'ex campo militare.

Il campo nuovo, che all'inizio del 1944 fu preso sotto la diretta responsabilità tedesca, era di forma rettangolare ed era circondato da tre file di reticolati. All'interno le baracche dei deportati erano in legno e in muratura.

Il campo di Fossoli rimase in attività per circa 7 mesi. Di qui transitarono migliaia di ebrei e di oppositori politici, in massima parte poi indirizzati verso i campi di sterminio della Germania e della Polonia. Il primo grande trasporto, composto quasi tutto di ebrei, è quello segnalato da Primo Levi, che partì da Fossoli il 22 gennaio 1944. Numerosi altri seguirono, diretti a **MAUTHAUSEN**, **BERGEN BELSEN** e **AUSCHWITZ**.

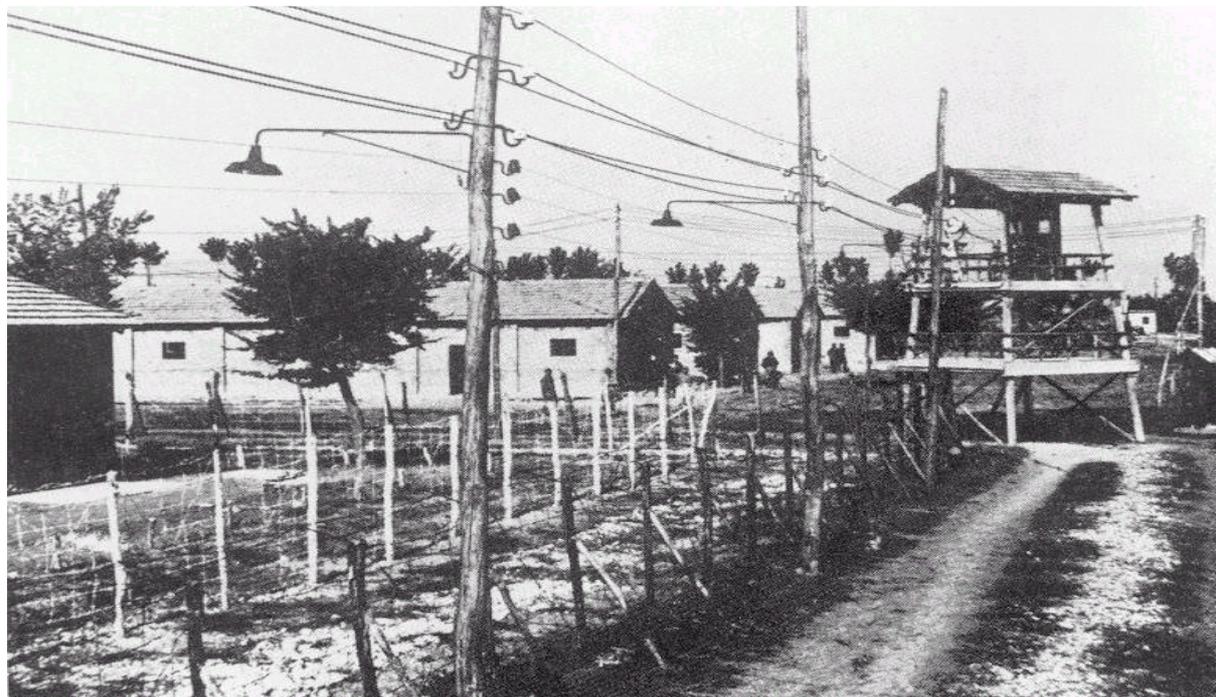
Già ai primi di agosto il campo era stato praticamente svuotato, e i deportati residui trasferiti a **BOLZANO**, dove si trasferirono anche i massimi responsabili, Haage e Titho.

A Fossoli avvennero alcuni gravissimi delitti ad opera delle SS, il più grave dei quali è la fucilazione di 68 deportati partigiani e antifascisti, avvenuta il 12 luglio. Sull'episodio pubblichiamo la rarissima testimonianza di **Alba Walech Capozzi** presente nel campo in quei tragici giorni. Poche settimane prima era stato trucidato **Leopoldo Gasparotto**, eroe della Resistenza, militante di spicco del Partito d'Azione.

Alcune strutture del campo, in pessime condizioni, esistono ancora. Negli ultimi anni è cresciuto il movimento che chiede la salvaguardia di questo documento essenziale della storia della deportazione italiana. E da qualche tempo vengono organizzate visite guidate e si cura una minima manutenzione dell'area.

Intanto a Carpi, nel Castello dei Pio, è stato allestito dal 1973 il "Museo monumento al deportato politico e razziale nei campi di sterminio nazisti".

Una veduta esterna del campo di FOSSOLI





1938 - L'AUSTRIA INVASA E ANNESSA **SUBITO APERTO MAUTHAUSEN**

Gli austriaci primi deportati nei Lager SS.



Birkenau (Auschwitz II), il più grande campo di sterminio mai esistito, con una stazione ferroviaria interna...

Deceduti nel campo di Mauthausen.



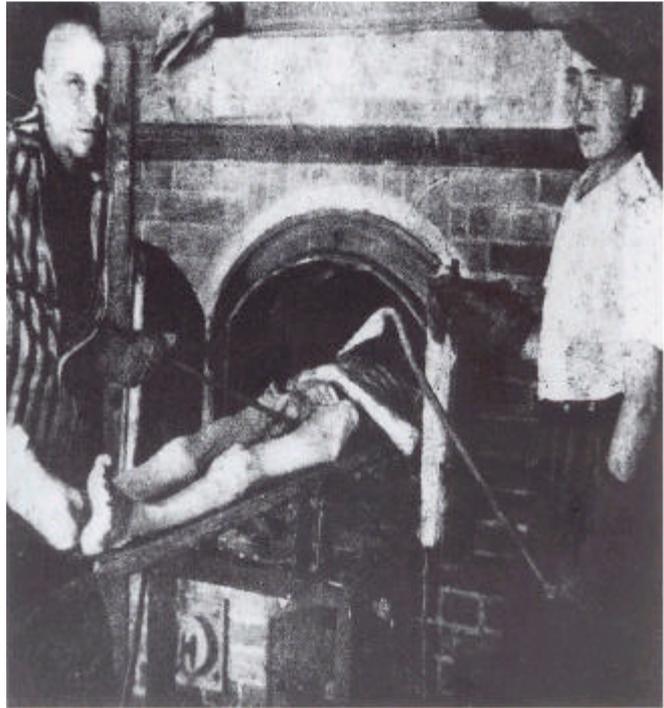
La scritta "IL LAVORO RENDE LIBERI" all'entrata dei campi di Concentramento e di Sterminio



La medesima fossa accoglierà il padre e il figlio, un bambino.



Foto da - Guide Artistiche Electa -
"Il Museo Monumento al Deportato a Carpi"

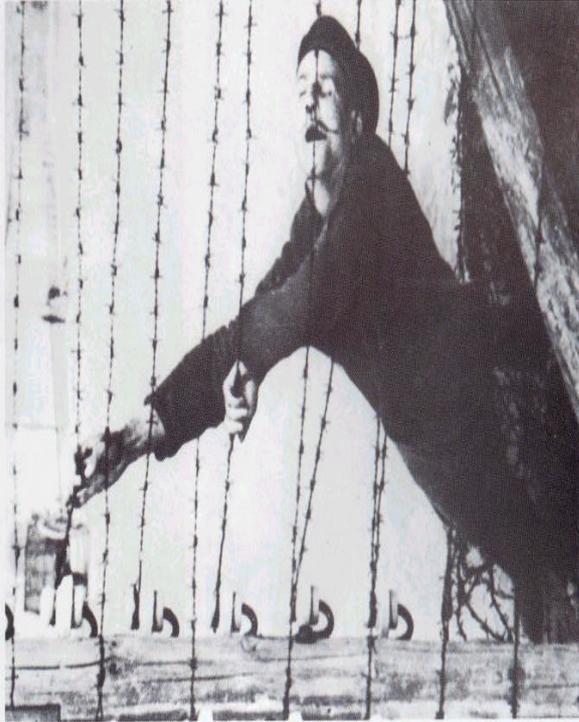


Se questo è un uomo

Voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e i visi amici:
considerate se questo è un uomo
che lavora nel fango
che non conosce pace
che lotta per mezzo pane,
che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna
senza capelli e senza nome,
senza più forza di ricordare,
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
stando in casa, andando per via,
coricandovi, alzandovi,
ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi.



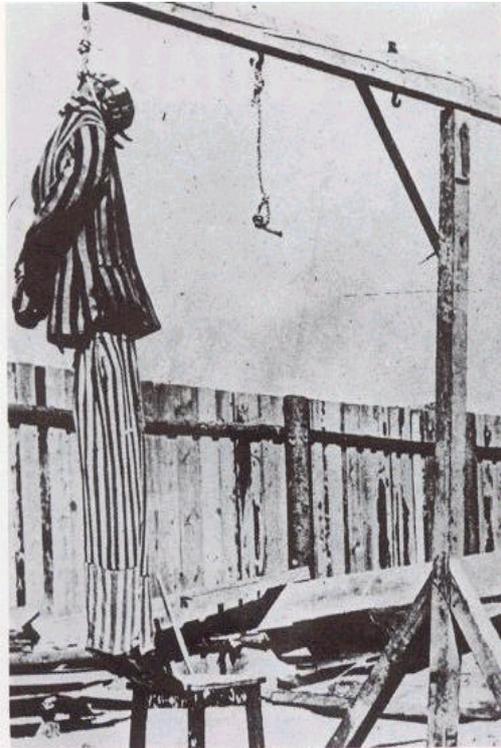
Primo Levi



Non ha resistito al terrore e alla fatica: ha cercato la morte gettandosi contro i reticolati ad alta tensione.



Ai bambini era proibito comunicare coi genitori.



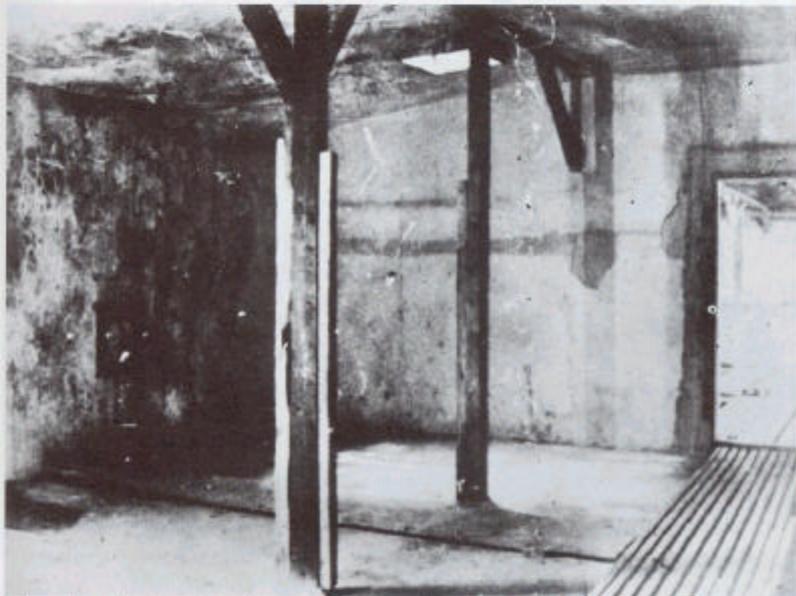
La forca multipla di Buchenwald.

A Buchenwald una S.S. - Martino Sommer - controlla l'efficacia di un metodo instaurato per prolungare le torture dei condannati.



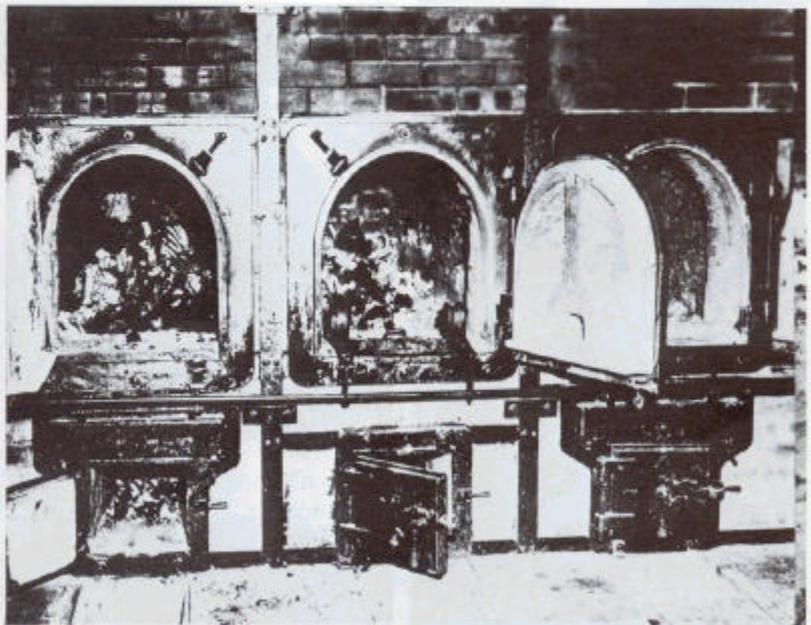


Le vittime credono di recarsi alle docce o alla disinfestazione...



In locali seminterrati simili a docce, dalle tubature non esce acqua ma gas: il "Zyklon B".

**ALLA FINE,
I FORNI
CREMATORI
O LE FOSSE
COMUNI...**



APRILE 1945

Gli Alleati liberano questi campi principali ancora in funzione:

**ESTERWEGEN
BUCHENWALD
BERGEN BELSEN
DORA-MITTELBAU
FLOSSENBUERG
SACHSENHAUSEN**

Il mondo conosce altri orrori...



Il generale Eisenhower e i comandanti alleati visitano i campi di sterminio nazisti.



I CRIMINALI 卐

Ostentano indifferenza o si giustificano: obbedirono agli ordini del Führer e di Himmler e da soldati disciplinati li hanno eseguiti sempre, fino in fondo, sino all'ultimo istante...

Hanno dimenticato di essersi arruolati volontari nel "Corpo Nero" e di aver preferito la funzione di aguzzini nei Lager al rischio del fronte.





25 aprile
**INSURREZIONE
NEL NORD ITALIA**

26 aprile
INCONTRO SULL'ELBA

Finalmente liberati
**DACHAU
RAVENSBRÜCK
LA RISIERA
NEUENGAMME**



Massacrati dalle SS negli ultimi inutili trasferimenti.

SCOMPAIONO I RESPONSABILI

della guerra e dello sterminio:

Mussolini è fucilato
su ordine del CLN.

Hitler, Goebbels e
Himmler si uccidono.

5 MAGGIO - LIBERATO MAUTHAUSEN

Anche a Mauthausen non tutti possono gioire della riconquistata libertà: molti sopravvissuti sono ormai allo stremo, nessuna cura può salvarli. Chi torna ha un dovere: testimoniare.



8 maggio 1945

**SCONFITTO
IL NAZISMO
FINISCE
LA GUERRA
IN EUROPA**



TORNAVAMO DAI LAGER

“Tornavamo dai lager
come torrenti in piena
verso la terra del sole.
Tutti i volti erano in pianto
e il cuore impazziva
nella paura
di sentirci liberi.

Un nembo solo di cenere
avvolgeva morti e vivi
in cammino sulle strade
d’Europa.

Ma non sapevamo, Signore,
quanto è difficile
essere liberi”

*Davide Maria Tuoldo
dal “Salmo dei deportati”, 1985*

PERCHÈ RICORDARE



Le immagini e i fatti proposti in questa rassegna raccontano la tragedia vissuta dai popoli d'Europa dal 1933 al 1945 ed ammoniscono gli uomini a riconoscere per tempo i pericoli che minacciano la famiglia umana.

Discriminazione razziale, fanatismo politico e religioso, violenza e arbitrio, guerra, fame, sottosviluppo, sfruttamenti e malattie mietono ancora vittime in tante parti del mondo.

Ricordare, dunque, non solo per capire i pericoli e riconoscere le ingiustizie, ma per combatterle, in un grande movimento che unisca tutti gli uomini in un vincolo di solidarietà verso mete di pace, di uguaglianza, di libertà, di giustizia.

Il feldmaresciallo KESSERLING, comandante delle truppe tedesche in Italia durante l'ultima guerra dichiarò, a guerra ultimata, che gli italiani avrebbero dovuto erigergli un monumento

La Risposta è in questa epigrafe dettata da PIERO CALAMANDREI:

LO AVRAI CAMERATA KESSERLING

***IL MONUMENTO CHE PRETENDI DA NOI ITALIANI
MA CON CHE PIETRA SI COSTRUIRA'
A DECIDERLO TOCCA A NOI***

***NON CON I SASSI AFFUMICATI
DEI BORGHI INERMI STRAZIATI DAL TUO STERMINO***

***NON CON LA TERRA DEI CIMITERI
DOVE I NOSTRI COMPAGNI GIOVINETTI
RIPOSANO IN SERENITA'***

***NON CON LA NEVE INVIOLATA DELLE MONTAGNE
CHE PER DUE INVERNI TI SFIDARONO***

***NON CON LA PRIMAVERA DI QUESTE VALLI
CHE TI VIDE FUGGIRE***

***MA SOLTANTO CON IL SILENZIO DEI TORTURATI
PIU' DURO D'OGNI MACIGNO***

***SOLTANTO CON LA ROCCIA DI QUESTO PATTO
GIURATO FRA UOMINI LIBERI CHE VOLONTARI
SI ADUNARONO PER DIGNITA', NON PER ODIO,
DECISI A RISCATTARE LA VERGOGNA
E IL TERRORE NEL MONDO.***

***SU QUESTE STRADE SE VORRAI TORNARE
AI NOSTRI POSTI CI RITROVERAI
MORTI E VIVI CON LO STESSO IMPEGNO
POPOLO SERRATO INTORNO AL MONUMENTO
CHE SI CHIAMA ORA E SEMPRE***

RESISTENZA

Piero Calamandrei

**IL MONUMENTO A KESSELRING
(Lapide murata nel Palazzo Comunale di Cuneo il 21 dicembre 1952)**